

Nasce il 14 agosto 1921 a Barcola, paesino vicino a Trieste, in una famiglia di forte matrice artistica in cui si intrecciano lingue e culture. Il padre Bruno è impresario teatrale, la madre Alberta Lovric è un' apprezzata violinista, nonno Lovric è musicista, la nonna (che di cognome fa Firmy) ha origini francesi.

Perde il padre a soli due anni e da ragazzino si trasferisce con la madre a Milano, dove frequenta il convitto Longoni, poi il liceo classico Parini e infine la Facoltà di Giurisprudenza. In parallelo coltiva il suo amore per il teatro: nel 1938 si iscrive all'Accademia dei Filodrammatici e si diploma (vincendo il primo premio) con Gualtiero Tumiati nel 1940, anno in cui inizia la sua carriera di attore in compagnie di un certo rilievo (Tumiati, Annibale Ninchi, Melato-Giorda). Questi sono gli anni in cui conosce Paolo Grassi e come lui (che collabora alla rubrica teatrale del "Sole") scrive di teatro su giornali universitari ("Pattuglia", "Posizione", "Via Consolare"). All'interno del movimento artistico "Corrente" fonda il gruppo Palcoscenico con Luigi Veronesi, Beniamino Joppolo, Ernesto Treccani e Mario Feliciani; mettono in scena testi teatrali italiani di impronta estremista. L'amicizia con Paolo Grassi si fa sempre più forte e insieme fanno parte dei GUF. La sua prima regia risale al 1943: mette in scena al Teatro del Gruppo Universitario Fascista di Novara tre atti unici di Pirandello. Nello stesso anno viene chiamato alle armi e dopo l'armistizio dell'8 settembre entra nella Resistenza. Viene catturato e condannato, si rifugia in Svizzera nel campo di Mürren. Nel 1945, con lo pseudonimo di Georges Firmy, fonda la Compagnie des Masques e, a Ginevra, mette in scena *Assassinio nella cattedrale* di Eliot e la prima assoluta di *Caligola* di Camus.

Torna in Italia alla fine della guerra ormai deciso a fare il regista. Il suo legame con Paolo Grassi è sempre più forte: amicizia, collaborazione culturale e impegno in politica (entrambi sono iscritti al Partito Socialista). Parallelamente scrivono di teatro, Strehler su "Milano Sera" e Grassi sull'"Avanti!".

Nel 1946 collabora come critico teatrale anche per "Momento sera" e firma le regie per *Caligola* (Teatro La Pergola di Firenze), *Teresa Raquin* di Émile Zola e *Desiderio sotto gli olmi* di Eugene O'Neill (Teatro Odeon di Milano), *I piccoli borghesi* di Maksim Gor'kij (Teatro Excelsior di Milano). Nello stesso anno il sindaco di Milano Antonio Greppi, che si stava già occupando della ricostruzione della Scala e aveva nominato commissario straordinario Antonio Ghiringhelli, accoglie il progetto di Grassi e Strehler per un "Piccolo Teatro della Città di Milano".

Nel 1947 nasce la fondazione del Piccolo Teatro della Città di Milano, primo teatro stabile pubblico italiano, che inaugura il 14 maggio, con *L'albergo dei poveri* di Gor'kij dove Strehler riserva a sé il ruolo del ciabattino Aljoša.

Da quel momento in poi tutto il suo impegno è rivolto essenzialmente al Piccolo Teatro (prima regista stabile, poi direttore artistico, infine direttore unico). Qui dirige memorabili spettacoli e focalizza la sua attenzione sull'Uomo nelle sue svariate azioni: in questa sua ricerca predilige autori quali Shakespeare, Goldoni, Pirandello, la drammaturgia borghese, Bertolazzi, Čechov, la drammaturgia contemporanea, Brecht.

Firma più di duecento regie, alcune delle quali sono diventate delle vere e proprie linee guida nella storia del teatro e della regia: *Riccardo II* (1948), *Giulio Cesare* (1953), *Coriolano* (1957), *Il gioco dei potenti* (1965), *Re Lear* (1972) e *La tempesta* (1978) di Shakespeare; *Arlecchino servitore di due padroni* (dal 1947 in tutte le sue versioni; è lo spettacolo italiano più visto nel mondo e quello di più lunga vita), *La trilogia della villeggiatura* (1954), *Le baruffe chiozzotte* (1964) e *Il campiello* (1975) di Goldoni; *Platonov* (1959) e *Il giardino dei ciliegi* (1955 e 1974) di Čechov; *I giganti della montagna* (nelle diverse edizioni: 1947, 1966, 1994) e *Come*

*tu mi vuoi* (1988) di Pirandello; *El nost Milan* (1955 e 1979) e *L'egoista* (1960) di Bertolazzi; *La casa di Bernarda Alba* di García Lorca (1955) e *Temporale* di Strindberg (1980) per la drammaturgia borghese; *La visita della vecchia signora* di Dürrenmatt (1960), *La grande magia* di Eduardo De Filippo (1985) per la drammaturgia contemporanea; *L'opera da tre soldi* (1956), *L'anima buona di Sezuan* (1958, 1981 e 1996), *Santa Giovanna dei macelli* (1970) e *Vita di Galilei* (1963) di Brecht. Nel 1968 lascia il Piccolo Teatro per fondare un suo gruppo (una sorta di cooperativa), il Teatro Azione, e con questo gruppo presenta *La cantata del mostro lussitano* di Peter Weiss (1969) e *Santa Giovanna dei macelli* (1970), spettacolo con cui fa ritorno al Piccolo.

Nel 1983 dirige *L'illusion* di Corneille all'Odéon di Parigi, sede del Théâtre de l'Europe voluto da Jack Lang e da François Mitterrand, di cui è anche direttore. Nel 1986 inaugura a Milano il Teatro Studio con *Elvira, o la passione teatrale* di Louis Jouvet.

L'amore per la musica ereditata dalla madre e dal nonno lo porta a occuparsi anche di lirica e sono numerose le sue regie, alcune delle quali presentate al Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia (*Lulu* di Berg, 1949; *La favola del figlio cambiato* di Malipiero, 1952; *L'angelo di fuoco* di Prokof'ev, 1955, in prima rappresentazione mondiale), al Maggio Musicale Fiorentino (*Fidelio* di Beethoven, 1969), al Festival di Salisburgo (*Die Zauberflöte* di Mozart, 1974) e all'Opéra di Parigi (*Le nozze di Figaro* di Mozart, 1974).

In concomitanza con la fondazione del Piccolo aveva firmato anche la sua prima regia operistica al Teatro alla Scala, *La traviata* di Verdi. Preceduta nel 1946 da una prima collaborazione (*Giovanna d'Arco al rogo* di Honegger, non firmata e andata in scena al Teatro Lirico), l'opera verdiana dà inizio a una lunga serie di magistrali creazioni per il palcoscenico del Piermarini, entrate a far parte della storia del teatro e riprese più volte nel tempo: *L'amore delle tre melarance* di Prokof'ev (1947), *Il matrimonio segreto* di Cimarosa (1955, Piccola Scala); *Il Cordovano* di Petrassi (1949), *L'allegra brigata* di Malipiero (1950), *Don Pasquale* di Donizetti (1950), *Arianna a Nasso* di R. Strauss (1950), *La Cecchina ossia la buona figliola* di Piccini (1951), *L'elisir d'amore* di Donizetti (1951), *Werther* di Massenet (1951), *La collina* di Peragallo (1951), *Giuditta* di Honegger (1951), *Il credulo* di Cimarosa (1951), *Proserpina e lo straniero* di Castro (1952), *L'angelo di fuoco* di Prokof'ev (1956), *Luisa* di Charpentier (1957), *L'histoire du soldat* di Stravinskij (1957, Piccola Scala, Giorgio Strehler nel ruolo del Lettore), *Il cappello di paglia di Firenze* di Rota (1958, Piccola Scala), *Ascesa e caduta della città di Mahagonny* di Weill (1964, Piccola Scala), *Cavalleria rusticana* di Mascagni (1966), *Simon Boccanegra* di Verdi (1971), *Dien Entführung aus dem Serail* di Mozart (1972), *La condanna di Lucullo* di Dessau (1973, Teatro Lirico), *Macbeth* di Verdi (1975), *La storia della bambola abbandonata* di Carpi (1976, Piccola Scala, spettacolo per bambini e per grandi), *Oedipus Rex* di Stravinskij (1980, Giorgio Strehler nel ruolo dell'Annunciatore), *Falstaff* di Verdi (1980), *Le nozze di Figaro* di Mozart (1981), *Lohengrin* di Wagner (1981), *Don Giovanni* di Mozart (1987), *Fidelio* di Beethoven (1990).

È morto nella notte di Natale del 1997 nella sua casa di Lugano, lasciando incompiuta la sua regia di *Così fan tutte* per il Nuovo Piccolo Teatro. È stato sepolto nella tomba di famiglia del cimitero di Sant'Anna, a Trieste.

Nel corso della sua vita è stato insignito di numerose onorificenze: Grande Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana, Legion d'Onore e Croce al Merito della Repubblica Federale Tedesca; ha ricevuto numerose lauree *honoris causa* sia in Italia sia all'estero ed è stato inoltre senatore della Repubblica italiana e deputato al Parlamento europeo.